

REGOLAMENTO

DEL CENTRO INTERDISCIPLINARE STUDI DI GENERE

A.R.G.I.N.O.

Advanced Research on Gender INequalities and Opportunities

Premessa

È intenzione dell'Università degli Studi di Sassari dare impulso, con gli strumenti di propria competenza, a studi, ricerche e azioni positive attinenti il tema delle culture di genere, in linea con quanto disposto dall'art. 25 della Risoluzione Europea 9 marzo 2010, dalla Direttiva europea 113 del 2004 e dalla convenzione internazionale (Cedaw) adottata nel 1979 dell'Assemblea delle Nazioni Unite, entrata in vigore nel 1981 e ratificata dall'Italia nel 1985.

Lo sviluppo di tale progetto vuole essere anche uno strumento determinante di raccordo tra le istituzioni ed il territorio e pertanto implica un lavoro di rete con quelle associazioni, operanti in Sardegna, il cui impegno contribuisca alla riflessione sul tema delle culture di genere e alla diffusione di una cultura delle pari opportunità.

Art. 1

Istituzione del Centro

Il Centro Interdisciplinare Studi di Genere A.R.G.I.N.O. nasce dalla consapevolezza della necessità di diffondere una cultura delle pari opportunità e di costruire uno spazio strutturato che possa raccogliere quanto, diligentemente, l'Università pone in essere per promuovere lo studio sul tema delle culture di genere e sui principali motivi di disuguaglianza o violazione dei diritti delle donne, come per esempio nel caso della violenza. Inoltre, si vorrebbe favorire la condivisione di saperi e pratiche a servizio del territorio, oltre che la co-progettazione di azioni positive, con altre istituzioni di ricerca e di alta formazione, in Italia e all'Estero.

Il Centro si propone di sviluppare percorsi di ricerca interdisciplinare negli ambiti delle discipline sociologiche, giuridiche, filologico-letterarie, filosofiche, storiche, antropologiche e mediche, al fine di promuovere la produzione, valorizzazione e diffusione degli Studi di Genere e di azioni di sensibilizzazione sia all'interno del mondo accademico, sia nella società civile.

Il Centro mira alla realizzazione di forme di incontro, scambio, comunicazione e confronto, nonché di collaborazione scientifica interdisciplinare e di divulgazione dei risultati della ricerca sulle pari opportunità di genere, sul piano locale, nazionale e internazionale.

Per raggiungere tali finalità, il Centro si serve di un laboratorio didattico attrezzato per svolgere incontri seminari con laureandi e laureati, confronti con giovani professionisti, tavoli di consultazione con esperti, masterclass, video-conferenze.

Art. 2

Obiettivi e attività del Centro

Il Centro ha come obiettivo generale e primario quello di promuovere e sviluppare ogni attività di ricerca e di confronto scientifico utile ad attivare e diffondere gli Studi di Genere.

Il Centro si prefigge di svolgere attività di ricerca implicanti Studi di Genere secondo le seguenti linee di ricerca che trovano riscontro nelle competenze e nei seguenti interessi di ricerca:

- Cittadinanza politica delle donne

- Genere e comunicazione
- Genere, diritto e devianza
- Genere e lavoro
- Genere e salute
- Gendering Migration
- Genere, scienza e tecnologia
- Girls Studies
- Educazione e orientamento di genere
- Genere e disuguaglianze
- Queer Studies
- Storia di genere

Il Centro si pone le seguenti finalità:

- promuovere, sostenere e coordinare le attività didattiche e di ricerca finalizzate agli Studi di Genere;
- provvedere alla comunicazione, integrazione e sviluppo delle conoscenze fra studiosi di diversa estrazione scientifica;
- acquisire e gestire risorse da impiegare ai fini dell'attività di ricerca di specifico interesse per il Centro.

In particolare, il Centro si propone i seguenti scopi:

- ricerca
- didattica
- terza missione
- divulgazione
- formazione
- collaborazioni con Enti pubblici e privati
- rapporti con il territorio

Le finalità indicate verranno perseguite mediante:

- la promozione, il coordinamento e lo svolgimento della ricerca finalizzata agli Studi di Genere;
- l'organizzazione di incontri, seminari, conferenze sui temi propri della ricerca e la divulgazione, in accordo con l'Ateneo, dei risultati della medesima;
- lo sviluppo delle relazioni nazionali ed internazionali con Centri di Ricerca, Atenei e altri operatori del settore pubblico e privato, interessati alle tematiche oggetto del Centro;
- la realizzazione di progetti intesi all'acquisizione dall'esterno di risorse finanziarie per la ricerca del Centro, nell'ambito delle sue competenze.

Il Centro si propone di collaborare a progetti d'Ateneo e/o interateneo e prevede la possibilità di collegarsi anche ad altri centri esistenti su queste tematiche in altre Università.

Il Centro parteciperà a progetti scientifici promossi da Enti pubblici di ricerca e darà vita ad un impegno continuativo capace di combinare i differenti approcci disciplinari richiamati e di collegarsi in modo istituzionale ai centri di eccellenza nazionali e internazionali su temi connessi agli studi di genere. A tale scopo, il Centro potrà ospitare ricercatori stranieri, con possibilità di scambi.

Il Centro potrà organizzare seminari, attività di aggiornamento e convegni-studio, nazionali ed internazionali, nel rispetto delle disposizioni in vigore per l'Amministrazione universitaria. Tali attività potranno essere svolte anche in collaborazione con Enti pubblici e privati ed Associazioni scientifiche con interessi analoghi.

Nel rispetto della normativa vigente e con finanziamenti specificatamente destinati a tale scopo dal finanziatore, potranno essere istituiti premi di studio, borse e assegni di ricerca, finalizzati a sviluppare gli studi di genere e la cultura delle pari opportunità.

Art.3

Strutture di riferimento, sede e gestione del Centro

Nella prima fase aderiscono al Centro i docenti promotori. Successivamente alla costituzione, possono aderire al Centro eventuali altri docenti dell'Ateneo, interessati ai programmi di ricerca, rivolgendo la richiesta di adesione al Consiglio del Centro. Le nuove adesioni dovranno essere approvate dal Consiglio del Centro.

La gestione amministrativa e contabile di contributi, finanziamenti, convenzioni per l'erogazione di studi e ricerche del Centro è affidata al Dipartimento di Scienze Umanistiche e Sociali (DUMAS) che è anche sede del Centro stesso, secondo le disposizioni vigenti, su indicazione del Consiglio del Dipartimento, in collaborazione con il/la Direttore/trice del Centro.

Art.4

Organi del Centro

Organi del Centro sono:

1. Il Consiglio del Centro;
2. Il/la Direttore/trice del Centro;
3. Il Comitato Scientifico del Centro.

Art. 5

Consiglio del Centro

Il Consiglio è composto dai Docenti promotori, i proff.: Piga Maria Lucia, Piana Andrea Fausto e Foddai Giovanna Maria Antonietta e da il/la Responsabile amministrativo/a del Dipartimento presso il quale ha sede il Centro.

Il Consiglio elegge i/la Direttore/trice tra i/le docenti afferenti del Centro a maggioranza degli/le aventi diritto. Il/la Direttore/trice è nominato/a con decreto del Rettore. Il mandato del/la Direttore/trice coincide con quello del Consiglio. Il/la Direttore/trice può essere rieletto/a consecutivamente una sola volta.

Il Consiglio ha il compito di:

1. fissare gli indirizzi generali relativi all'attività del Centro per aree tematiche di ricerca;
2. proporre l'approvazione del programma triennale, il piano annuale di attività e la relazione annuale a fine esercizio solare predisposti dal Direttore/trice;
3. proporre l'approvazione di contratti e convenzioni;
4. approvare le nuove adesioni di singoli/e docenti (con la maggioranza assoluta degli aventi diritto);
5. deliberare su ogni argomento che coinvolga il Centro, sottoposto al suo esame dal/dalla Direttore/trice.

Il Centro si organizza per specifiche aree disciplinari, ciascuna coordinata da un/a coordinatore/trice.

Ogni area disciplinare corrisponde ad un programma di ricerca che il Centro intende promuovere prioritariamente:

1. Diritti umani e genere;
2. Prevenzione della violenza, generi, generazioni e politiche sociali
3. Genere e Salute
4. Genere e Scienza
5. Pari opportunità, lavoro e politiche di genere

6. Genere e politica, donne nei processi decisionali

Art.6

Direttore/trice

Il/la Direttore/trice rappresenta il Centro ed esercita tutte le funzioni che gli/le sono attribuite dai Regolamenti del Centro stesso.

Il/la Direttore/trice convoca e presiede il Consiglio curando l'esecuzione dei deliberati; predispone i programmi scientifici e ne coordina l'attività scientifica; sottopone inoltre al Consiglio proposte in merito ad accordi di collaborazione e ad altre iniziative da sviluppare. Convoca e presiede l'Assemblea degli afferenti una volta l'anno per illustrare le attività del Centro.

Il/la Direttore/trice nomina, tra i componenti del Consiglio, il Vicedirettore che lo sostituisce in caso di assenza o impedimento. Il/la Direttore/trice e il/la Vicedirettore/trice in ogni caso devono appartenere al personale docente di ruolo.

Art. 7

Comitato Scientifico del Centro

Il Comitato Scientifico è costituito da 5 docenti afferenti, tra i quali, eventualmente, anche docenti e studiosi/e esterni (fino a un massimo di 2 membri), afferenti al Centro. Il Comitato Scientifico si riunisce di norma una o due volte all'anno, su convocazione del Direttore, per valutare l'attività complessiva del Centro e formulare eventuali proposte da presentare al Consiglio del Centro.

Art. 9

Afferenze al Centro

Come componenti del Centro possono presentare domanda (corredata di curriculum vitae) al Consiglio del Centro:

- docenti, afferenti ai Dipartimenti dell'Università degli Studi di Sassari, i/le quali si riconoscano nelle finalità e nel programma di ricerca del Centro.
- studiosi/e di tematiche di genere, che manifestino interesse per le finalità e il programma di ricerca del Centro, su indicazione del Comitato Scientifico.

Allo svolgimento dei programmi di ricerca e delle altre attività realizzate presso il Centro possono collaborare docenti a contratto, borsisti, assegnisti di ricerca e dottorandi di ricerca.

Il Centro, inoltre, è aperto ai laureandi di primo e secondo livello interessati al tema delle culture di genere e delle pari opportunità.

Art. 10

Finanziamenti

Le risorse finanziarie del Centro sono rappresentate da:

- fondi erogati dal MIUR e da altri Ministeri ed enti nazionali;
- finanziamenti concessi dalla Comunità europea e da altri organismi internazionali;
- altre risorse disciplinate da appositi contratti o convenzioni.

Ulteriori contributi, corrisposti da Enti pubblici o privati, consentiranno al Centro di potenziare l'attività di ricerca, oggetto delle sue finalità, nel rispetto della normativa vigente.

Il Centro è costituito senza oneri finanziari per i Dipartimenti e per l'Università degli Studi di Sassari.

Art. 11

Collaborazione di soggetti esterni

Le attività di cui all'art. 2 potranno essere svolte nel rispetto delle disposizioni in vigore per l'Amministrazione universitaria. I finanziamenti esterni saranno utilizzati per coprire le spese relative alle attività del Centro. Potranno essere assunte, d'intesa con le strutture dell'Ateneo, attività di ricerca, di consulenza, di formazione e di collaborazione scientifica.

Art. 12

Modifiche del Regolamento

Le proposte di modifica del Regolamento del Centro sono presentate da il/la Direttore, per l'approvazione del Consiglio del Centro e sentito il Comitato Scientifico

Le proposte di modifica del Regolamento sono approvate se ricevono il voto favorevole della maggioranza assoluta dei/le componenti del Consiglio.

Art. 13

Scioglimento

Il Centro potrà essere sciolto, con delibera del Consiglio di Amministrazione, qualora venissero meno le ragioni che hanno portato alla sua costituzione.

Art. 14

Norme finali

Per quanto non previsto dal presente Regolamento, valgono le disposizioni contenute nello Statuto e nei Regolamenti dell'Ateneo.